

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 SETTEMBRE 2018, N. 1476

Approvazione schema di protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio per promuovere iniziative di informazione/formazione su legalità, economia, finanza e risparmio 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 SETTEMBRE 2018, N. 1517

Approvazione invito a presentare progetti ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii. - I luoghi della conoscenza e della ricerca per nuovi approcci alle Discipline STEAM 10

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 SETTEMBRE 2018, N. 1476

Approvazione schema di protocollo d'intesa fra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio per promuovere iniziative di informazione/formazione su legalità, economia, finanza e risparmio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm., ed in particolare gli artt. 7, 8, 21 e 25;

Vista la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 3;

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" in particolare l'art. 1, comma 7, let. d) "potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità";

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna riconosce al personale della scuola e della formazione professionale un ruolo centrale per accrescere il livello qualitativo del sistema scolastico e formativo regionale e intende pertanto valorizzare e rafforzare tale ruolo;

- l'innalzamento del livello di conoscenze e competenze degli studenti dell'Emilia-Romagna è strettamente interconnesso alle professionalità che operano nel mondo della scuola e della formazione;

Valutato opportuno quindi, per favorire e sostenere il diritto all'istruzione ed al successo formativo dei giovani, promuovere progetti volti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di apprendimento e d'insegnamento;

Valutato opportuno inoltre valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche sostenendo progetti per l'arricchimento e la qualificazione dell'offerta formativa;

Considerato che i risultati dell'Italia, secondo l'indagine OCSE PISA 2012 in materia di alfabetizzazione finanziaria dei nostri studenti, risultano inferiori alla media dei tredici Paesi dell'OCSE che hanno partecipato all'indagine;

Ritenuto opportuno promuovere nei giovani l'interesse per le tematiche dell'economia e della finanza che concorreranno a renderli futuri cittadini responsabili e attivi attraverso l'acquisizione di conoscenze e consapevolezza dell'agire economico;

Preso atto che la Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio con sede a Roma, ente senza finalità di lucro che persegue scopi di utilità sociale, promuove la diffusione dell'educazione finanziaria nelle scuole nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica attiva e alla legalità;

Preso atto che la Fondazione elabora contenuti originali e strumenti innovativi per la didattica in materia di economia e finanza, che mette gratuitamente a disposizione delle scuole;

Preso atto altresì che la Fondazione suddetta ha sottoscritto in data 10 giugno 2015 la Carta d'Intenti per l'Educazione alla Legalità Economica frutto di un accordo tra MIUR, MEF, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Unioncamere, Equitalia S.p.A., ABI, APF, FEduF, Fondazione Rosselli, Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito;

Richiamata la propria deliberazione n. 1077 del 28 luglio 2015 "Approvazione schema di protocollo d'intesa fra Regione,USR-ER, Fondazione per l'Educazione finanziaria e al risparmio per la promozione dell'educazione finanziaria nelle scuole e negli enti di formazione professionale accreditati che realizzano percorsi di IeFP";

Dato atto che Regione, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio hanno sottoscritto in data 7 agosto 2015 il sopra citato protocollo d'Intesa di durata triennale finalizzato a promuovere e divulgare nelle scuole di ogni ordine e grado e presso gli Enti di formazione professionale accreditati che realizzano percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) della regione, iniziative di informazione/formazione sui temi della cittadinanza consapevole della legalità e dell'economia, della finanza e del risparmio, per fornire ai giovani competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli in relazione ai citati temi;

Preso atto dei risultati positivi delle iniziative realizzate a seguito della suddetta intesa riscontrati dal monitoraggio effettuato ai sensi dell'art. 3 dell'intesa stessa;

Preso atto che Regione, Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio intendono continuare per un ulteriore triennio la collaborazione già sperimentata per sviluppare e innovare le esperienze finora realizzate nell'ambito della intesa suddetta;

Ritenuto opportuno disciplinare questa ulteriore collaborazione attraverso un apposito Protocollo di Intesa secondo lo schema Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. e ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale

della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche Europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Fondazione per l'Educazione finanziaria e il Risparmio di Roma, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prevedere che il Direttore generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa provvederà alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa di cui al precedente punto, autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che in quella sede si rendessero necessarie;

3. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

SCHEMA
PROTOCOLLO D'INTESA

tra

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA
(di seguito denominato Ufficio Scolastico Regionale)
con sede in Bologna, nella persona di.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(di seguito denominata Regione)
Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa
con sede in Bologna, nella persona di.....

FONDAZIONE PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO
(di seguito denominata Fondazione)
con sede in Roma, nella persona di.....

VISTE:

- Le Raccomandazioni del Consiglio OECD 2008 - *Recommendation on Good Practices for Enhanced Risk Awareness and Education on Insurance Issues* - in materia di alfabetizzazione finanziaria;
- Le Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 – con particolare riferimento all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, tecnologia, storia e geografia;
- I D.P.R. 89/2010, 87/2010 e 88/2010 recanti riordino di Licei, Istituti Professionali e Istituti Tecnici e successive disposizioni attuative;
- I risultati dell'Italia, da Programma di valutazione internazionale degli studenti (Program for International Student Assessment - PISA 2012), in materia di alfabetizzazione finanziaria, inferiori alla media dei 13 Paesi ed economie dell'OCSE che hanno partecipato all'indagine. Più di uno studente su cinque in Italia (21,7% rispetto al 15,3% in media nei Paesi ed economie dell'OCSE) non riesce a raggiungere il livello di riferimento per le competenze di

alfabetizzazione finanziaria (Livello 2). La differenza fra le regioni che ottengono i risultati migliori (Friuli Venezia Giulia e Veneto) e quelle che ottengono i risultati peggiori (Calabria) è di 86 punti, superiore a un livello di competenza nella scala PISA;

- La Carta d’Intenti per l’Educazione alla Legalità Economica sottoscritta dal MIUR in data 10 giugno 2015 fra MIUR, MEF, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Banca d’Italia, Agenzia delle Entrate, Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Unioncamere, Equitalia S.p.A., ABI, APF, FEduF, Fondazione Rosselli, Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito;
- La L.R. n. 12/2003 e in particolare l’art. 7 “Qualificazione delle risorse umane”, l’art. 8 “Ricerca e innovazione”, l’art. 21 “Valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche” e l’art. 25 “Arricchimento dell’offerta formativa”;
- La L.R. n. 5/2011 che disciplina il sistema regionale dell’istruzione e della formazione professionale e in particolare l’art. 3 “Principi e finalità del sistema”;
- La Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” in particolare l’art. 1, comma 7, lett. d) “potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità”;

PREMESSO CHE:

Ufficio Scolastico Regionale, Fondazione e Regione condividono l’impegno nella promozione di progetti che sviluppino negli studenti l’interesse per le tematiche dell’economia e della finanza e pongano le condizioni per sviluppare conoscenza e comprensione della nozione di “denaro”, del suo ruolo e della necessità di gestirlo responsabilmente al fine di affrontare consapevolmente il proprio futuro economico;

La Fondazione:

- persegue scopi di pubblica utilità sociale promuovendo l’Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di Educazione alla Cittadinanza Economica consapevole e attiva, per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica;

- provvede all'attuazione delle proprie finalità tramite l'ideazione, la realizzazione e la diffusione di materiali e modalità didattiche originali e innovative; la promozione e cura di studi e ricerche specifiche; l'organizzazione di seminari, convegni ed eventi di promozione dell'educazione finanziaria; la realizzazione di forme di coordinamento e aggregazione con iniziative pubbliche e private aventi analoghe finalità;
- intende favorire la sensibilità verso i temi dell'economia, della finanza, della corretta gestione delle risorse e del risparmio con un progetto che, in maniera sempre più diretta e diffusa, coinvolga le istituzioni scolastiche e le famiglie;
- intende offrire ai docenti strumenti per sviluppare nella scuola programmi specifici sia sul piano teorico, che su quello pratico-applicativo;
- mette a disposizione i suoi programmi didattici e gli strumenti informativi per gli insegnanti attraverso la rete delle Banche e degli altri Partecipanti Ordinari e Sostenitori sul territorio;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATOSI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

OBIETTIVO DELL'INTESA

Ufficio Scolastico Regionale, Fondazione e Regione, ciascuno nel quadro dei rispettivi ordinamenti e competenze, con il presente Protocollo si impegnano a collaborare per promuovere e divulgare nelle scuole di ogni ordine e grado e presso gli Enti di formazione professionale accreditati che realizzano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della regione Emilia Romagna, iniziative di informazione/formazione sui temi della cittadinanza consapevole, della legalità e dell'economia, della finanza e del risparmio, finalizzate a fornire ai giovani competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli in relazione alle citate aree.

Articolo 2

IMPEGNI DELLE PARTI

La Fondazione, con il supporto delle Banche e dei Partecipanti attivi in Emilia-Romagna, si impegna a:

- mettere a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado e degli Enti di formazione professionale accreditati, che realizzano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), i programmi didattici realizzati dalla Fondazione;

- realizzare incontri rivolti agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado e ai formatori degli Enti di formazione professionale accreditati che realizzano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), al fine di rendere loro disponibili informazioni generali, strumenti didattici e metodologie utili al trasferimento in classe della materia;
- supportare incontri nel territorio, a favore di scuole o reti di scuole e degli Enti di formazione professionale accreditati che realizzano percorsi di leFP, tra docenti ed esperti del sistema bancario e finanziario, al fine di promuovere il confronto e la collaborazione in tema di educazione finanziaria;
- coinvolgere le famiglie nel processo di informazione e sensibilizzazione sull'educazione finanziaria, con l'obiettivo di creare sinergie tra l'azione educativa proposta a scuola e in famiglia;
- mettere a disposizione delle scuole interessate percorsi di alternanza scuola lavoro finalizzati allo sviluppo delle capacità auto imprenditoriali dei giovani, da realizzare in collaborazione con le banche e i Partecipanti della Fondazione;
- diffondere nel mondo della scuola la diffusione di modelli economici e di consumo più sostenibili e inclusivi, in linea con le indicazioni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- promuovere l'educazione finanziaria femminile e il coinvolgimento delle studentesse nelle materie STEM, anche attraverso il collegamento interdisciplinare con la matematica; promuovere la conoscenza e l'uso del sito www.economiascuola.it/ www.feduf.it , creato per offrire agli insegnanti e alle famiglie informazioni e strumenti didattici idonei a promuovere la materia presso i giovani

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a:

- favorire la riuscita delle iniziative, attraverso la diffusione delle azioni nelle scuole dell'Emilia-Romagna e il relativo monitoraggio degli esiti;
- valutare modalità di supporto per specifiche/singole iniziative attraverso forme di collaborazione ovvero patrocinio non oneroso, con le modalità indicate sul sito istituzionale www.istruzioneer.gov.it;
- diffondere iniziative in materia, promosse dai sottoscrittori, al fine di promuovere l'approfondimento da parte dei docenti in tema di educazione finanziaria.

La Regione si impegna a:

- sostenere l'iniziativa anche con l'attribuzione del proprio patrocinio non oneroso, per specifiche iniziative con le modalità indicate sul sito istituzionale www.regione.emilia-romagna.it;
- diffondere presso gli Enti di formazione professionali accreditati che realizzano percorsi di leFP, la presente intesa e le iniziative che ne discendono per favorire la partecipazione degli stessi;
- promuovere l'importanza dell'educazione finanziaria quale strumento di tutela del benessere economico presente e futuro degli adulti e dei giovani.

Articolo 3

STRUMENTI ATTUATIVI

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'Intesa e per consentire la pianificazione delle attività previste, ivi compreso il monitoraggio dei risultati, le parti valuteranno l'opportunità di realizzare momenti di condivisione e monitoraggio sia a distanza che in presenza.

Si conviene inoltre che eventuali ulteriori temi di interesse e progetti congiunti, relativi ai temi della presente Intesa, potranno essere individuati nella vigenza del presente protocollo.

Articolo 4

VALIDITA'

La presente intesa ha la durata di tre anni dalla data di sottoscrizione. Entro i termini di scadenza, le parti si impegnano a consultarsi per valutare l'opportunità e la possibilità di un rinnovo della presente intesa, anche sulla base del monitoraggio di cui all'articolo 3.

Articolo 5

ONERI

Le iniziative connesse alla realizzazione delle azioni previste nel presente protocollo non comportano nuovi o maggiori oneri per le Istituzioni scolastiche, per la Fondazione, per l'Ufficio Scolastico Regionale e per la Regione.

Luogo e data:

<p>Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna</p> <p>_____</p>	<p>Regione Emilia-Romagna Il Direttore Generale Economia della Conoscenza del lavoro e dell'Impresa</p> <p>_____</p>	<p>Il Direttore generale della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al risparmio</p> <p>_____</p>
---	--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 SETTEMBRE 2018, N. 1517

Approvazione invito a presentare progetti ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii. - I luoghi della conoscenza e della ricerca per nuovi approcci alle Discipline STEAM

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamato in particolare l'art. 25 "Arricchimento dell'offerta formativa" della citata L.R. 12/2003 nel quale si stabilisce che al fine di arricchire e potenziare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, la Regione attraverso la concessione di finanziamenti sostiene fra altri:

- la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti;
- le iniziative finalizzate all'orientamento, svolte dalle istituzioni scolastiche autonome anche in rapporto e in accordo con organismi di formazione professionale accreditati, nonché con istituzioni e realtà culturali, sociali e produttive;

Vista la legge regionale 14 maggio 2002, n. 7 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico";

Preso atto che in attuazione di tale legge è stato progettato e sviluppato un sistema regionale per la ricerca e l'innovazione coinvolgendo Università e Istituti di ricerca per rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e sistema produttivo;

Considerato opportuno sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nella elaborazione e implementazione in rete fra loro di progettualità innovative che favoriscano la scelta di percorsi tecnici e scientifici più rispondenti alle sfide della società contemporanea ed alle attese del mondo del lavoro;

Valutato inoltre di porre le condizioni per l'attivazione di un dialogo diretto tra le autonomie scolastiche e i soggetti che costituiscono la rete regionale della ricerca;

Ritenuto a tali fini di favorire e sostenere la sperimentazione diretta da parte di studenti e docenti dei luoghi e delle persone che compongono la rete regionale della ricerca e dell'innovazione, per ampliare la conoscenza delle linee di sviluppo e dell'evoluzione della ricerca scientifica e tecnologica;

Ritenuto inoltre che tale esperienza diretta permetterà:

- ai docenti di aggiornare le proprie conoscenze e acquisire consapevolezza delle opportunità e dei bisogni di competenze connesse ai processi di innovazione del mondo del lavoro;
- agli studenti di avvicinarsi in modo originale ed esperienziale alle discipline STEAM, favorendo la costruzione di un proprio percorso formativo in tali materie e contrastando stereotipi di genere;

Valutato quindi di procedere all'approvazione dell'"Invito a presentare progetti ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. - I luoghi della conoscenza e della ricerca per nuovi approcci alle discipline STEAM" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che:

- i progetti candidate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolati e inviati dai soggetti ammessi alla presentazione degli stessi, secondo le modalità e nei termini riportati nell'Invito stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità dei progetti che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- la valutazione dei progetti ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"

- i progetti approvabili andranno a costituire 22 graduatorie, una per ciascun ambito scolastico territoriale di cui al Decreto del Direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 395/2018, in ordine di punteggio conseguito e sarà pertanto approvato e finanziato il progetto, per ciascun ambito ovvero per ciascuna graduatoria, che avrà conseguito il punteggio maggiore;

- nel caso in cui, a seguito dell'approvazione e finanziamento di un progetto approvabile e finanziabile per ciascun ambito scolastico, risultino ancora disponibili risorse finanziarie, si procederà a predisporre una unica graduatoria dei progetti approvabili e non finanziabili e saranno finanziati i progetti in ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Precisato che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici dell'Invito, saranno approvati ventidue progetti, uno per ciascuno dei ventidue ambiti scolastici territoriali dell'Emilia-Romagna, cui al Decreto del Direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 395/2018, che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato così come indicato al punto 8. dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine che le risorse regionali destinate al finanziamento dei progetti sono allocate nei capitoli relativi alla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018/2020 e sono pari a euro 440.000,00;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n.11/2018 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020”;

- n.12/2018 “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'allegato A);

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'“Invito a presentare progetti ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. - I luoghi della conoscenza e della ricerca per nuovi approcci alle discipline STEAM”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse regionali destinate al finanziamento dei progetti che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sono allocate nei capitoli relativi alla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018/2020 e sono pari a euro 440.000,00;

5. di stabilire che l'istruttoria di ammissibilità dei progetti che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

6. di stabilire inoltre che la valutazione dei progetti ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

7. di prevedere che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici dell'Invito, saranno approvati ventidue progetti, uno per ciascuno dei ventidue ambiti scolastici territoriali dell'Emilia-

Romagna, di cui al Decreto del Direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 395/2018, che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato così come indicato al punto 8. dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

8. di stabilire che al finanziamento dei progetti approvati, provvederà il Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sui portali:

<http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

<http://scuola.regione.emilia-romagna.it/>



ALLEGATO 1)

Invito a presentare progetti ai sensi dell'art. 25 della L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. - I luoghi della conoscenza e della ricerca per nuovi approcci alle discipline STEAM"

1. Obiettivi generali e specifici

La Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" all' art. 25 - Arricchimento dell'offerta formativa, prevede che al fine di arricchire e potenziare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche la Regione possa sostenere, attraverso la concessione di finanziamenti, tra gli altri:

- la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti;
- le iniziative finalizzate all'orientamento svolte dalle istituzioni scolastiche autonome, anche in rapporto e in accordo con organismi di formazione professionale accreditati, nonché con istituzioni e realtà culturali, sociali e produttive.

In questo quadro, e nella logica di sostenere le Istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, nella elaborazione e implementazione in rete tra loro di progettualità innovative, che favoriscano la scelta di percorsi tecnici e scientifici, attualmente e in futuro importante bacino di opportunità professionali, in esito al presente invito saranno approvati progetti che permettano agli studenti e ai docenti di conoscere i luoghi della conoscenza e della ricerca per approcciare le discipline STEAM (Science Technology Engineering Arts Mathematics) attraverso esperienze dirette.

La Regione Emilia-Romagna ha progettato e sviluppato, ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale del 14 maggio 2002, n. 7 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico"

un sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, coinvolgendo Università e Istituti di ricerca, al fine di rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e sistema produttivo, tramite il trasferimento tecnologico dei risultati ottenuti. Nell'ambito di tale sistema è nata e si è sviluppata la Rete Alta Tecnologia per promuovere la trasformazione del sistema produttivo, dei distretti e delle filiere, verso un più elevato dinamismo tecnologico e un maggior impegno nella ricerca e sviluppo.

Attualmente la Rete si compone di 81 Laboratori di ricerca industriale e di 14 Centri per l'innovazione che hanno ottenuto l'accreditamento regionale, organizzati in 10 Tecnopoli che aggregano a livello territoriale le strutture di ricerca della Rete. A livello tematico la Rete si organizza insieme alle imprese in 8 Clust-ER: Agroalimentare, Edilizia e Costruzioni, Energia e Sviluppo Sostenibile, Industrie Culturali e Creative, Industrie Della Salute e del Benessere, Innovazione nei Servizi, Meccatronica e Motoristica, Big Data. I Clust-ER sono comunità di soggetti pubblici e privati che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell'Emilia-Romagna. Una competitività che non si gioca più sull'abilità del singolo di operare sul mercato globale, ma che dipende sempre più dalla capacità dell'intero sistema territoriale di essere innovativo e attrattivo.

L'obiettivo del presente invito è sostenere le Istituzioni scolastiche nella costruzione di percorsi di conoscenza dei luoghi e delle persone che, insieme, costituiscono il sistema regionale sopra descritto, al fine di favorire e sostenere la sperimentazione diretta dei luoghi della ricerca e dell'innovazione, ampliare la conoscenza delle linee di sviluppo e dell'evoluzione della ricerca scientifica e tecnologica.

La conoscenza diretta dovrà permettere:

- ai docenti di aggiornare le proprie conoscenze e acquisire consapevolezza delle opportunità e dei bisogni di competenze connesse ai processi di innovazione;
- ai ragazzi di approcciare in modo originale ed esperienziale le discipline STEAM stimolando la costruzione di un proprio percorso formativo e contrastando gli stereotipi di genere.

In esito alle progettualità inoltre si intende porre le condizioni per l'attivazione di un dialogo diretto tra le autonomie scolastiche e i soggetti che costituiscono la rete regionale della ricerca e dell'innovazione.

Al fine di ridurre gli oneri a carico delle diverse istituzioni coinvolte, qualificare le singole progettualità e per sostanziare le logiche di collaborazione in rete, in esito al presente invito saranno approvati 22 progetti, uno per ciascuno dei 22 ambiti scolastici territoriali dell'Emilia-Romagna di cui al Decreto del Direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 395/2018.

Con l'obiettivo di facilitare la realizzazione dei progetti negli ambiti della strategia regionale di specializzazione intelligente e di attivare e agevolare il dialogo con l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione regionale, sarà garantito il supporto di ASTER Soc. Cons. p.a., a cui la Regione ha affidato il coordinamento della Rete Alta Tecnologia, attraverso gli Spazi Area S3, ubicati all'interno dei Tecnopoli regionali.

Sul sito di ASTER (www.aster.it) sono disponibili tutti i riferimenti del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.

2. Caratteristiche dei progetti

I progetti dovranno:

- essere finalizzati ad ampliare, innovare e qualificare le opportunità di conoscenza diretta dei luoghi e delle persone che costituiscono il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione;
- prevedere iniziative di informazione e preparazione alla conoscenza diretta, visite guidate, attività laboratoriali e di didattica esperienziale progettate e realizzate con i soggetti della rete e con il supporto di Aster Soc. Cons. p.a. e degli Spazi Area S3;
- costruire momenti di rielaborazione delle esperienze al fine di valorizzarne l'aspetto orientativo anche nella logica di contrasto agli stereotipi di genere, e per renderli parte integrante del percorso educativo e formativo.

I progetti, pena la non ammissibilità, dovranno essere realizzati in rete tra almeno tre Istituzioni scolastiche dell'ambito scolastico territoriale di riferimento, di cui al Decreto del Direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 395/2018, e potranno prevedere la collaborazione con le diverse risorse educative, formative, culturali, tecniche e professionali del territorio.

I progetti potranno essere realizzati anche in orario extra curricolare, in integrazione con l'attività curricolare,

rappresentandone il coerente ampliamento, sviluppo e approfondimento.

3. Destinatari

Potranno essere destinatari degli interventi gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado - statali e paritarie - nonché dei percorsi di istruzione e formazione professionale della regione Emilia-Romagna, realizzati presso gli Istituti professionali o presso gli Enti di formazione professionali accreditati.

4. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti a valere sul presente invito in qualità di soggetto titolare e responsabile del finanziamento:

- una Istituzione scolastica dell'ambito scolastico territoriale di riferimento di cui al Decreto del Direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 395/2018;
- un ente di formazione professionale accreditato;
- un Centro di Servizio e di Consulenza per le istituzioni scolastiche autonome di cui all'art. 22 della Legge regionale n. 12/2003 a titolarità e in gestione degli enti locali per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 20 della stessa Legge regionale e riconosciuti, per l'a.s. 2018/2019 con determinazione n. 8534/2018 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2185/2010.

I progetti, come specificato al punto 2., dovranno prevedere una rete tra almeno tre Istituzioni scolastiche dell'ambito scolastico territoriale di riferimento, pena la non ammissibilità.

Ogni Istituzione scolastica potrà presentare un unico progetto come titolare o, in alternativa, essere partner di un unico progetto presentato da altro titolare.

La rete tra istituzioni potrà prevedere la partecipazione delle diverse risorse educative, formative, culturali, tecniche e professionali del territorio.

5. Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere costituiti da 3 moduli:

Modulo 1. - Laboratori e incontri di preparazione all'esperienza;

Modulo 2. - Visite guidate e laboratori sul campo;

Modulo 3. - Laboratori e incontri di rielaborazione all'esperienza.

I costi delle attività sono definiti in analogia con quanto previsto per gli interventi in attuazione del PON 2014-2020 per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento.

Si precisa inoltre che per il personale interno (docenti, ATA, etc..) coinvolto nella realizzazione delle attività - con riferimento alle tre voci di costo sotto riportate - dovrà essere rispettato il Costo orario da CCNL del comparto scuola Tabelle 5 o 6.

VOCI DI COSTO	CALCOLO DELL' IMPORTO e MASSIMALI
<p>1. Attività laboratoriale e incontri - comprende i costi relativi alle figure professionali esterne coinvolte nell'attività.</p>	<p>Il costo totale comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività formativa (esperti) e si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il costo standard.</p> <p>UCS formazione: € 70 ora omnicomprensivo per l'esperto esterno.</p>
<p>2. Attività di gestione - comprende le spese per il personale coinvolto nella realizzazione del progetto (il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile e altro personale ecc). Quest'area comprende, inoltre, tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto (materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio, pubblicità, ecc...).</p>	<p>Il costo si determina moltiplicando l'Unità di Costo Standard (UCS) per il numero di ore previste dai moduli, per il numero dei partecipanti (per un massimo di 20).</p> <p>UCS area gestionale: € 3,47 per ora partecipante.</p> <p>Tenuto conto delle specificità dell'intervento potranno essere previste spese aggiuntive di viaggio fino ad un massimo del 5.000,00 euro per ciascun progetto.</p>
<p>3. Costi aggiuntivi - comprende costi che possono essere</p>	<p>Il costo totale comprende i costi relativi alle figure</p>

richiesti per figure professionali individuate per bisogni specifici dei destinatari.	professionali per bisogni specifici dei destinatari e si ottiene moltiplicando le ore della figura professionale per il costo standard. UCS formazione: € 30 ora omnicomprensivo per il tutor.
---	---

6. Durata dei progetti

I progetti dovranno essere avviati non prima della data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed essere realizzati nell'a.s. 2018/2019.

7. Priorità

Partenariato istituzionale: saranno prioritari i progetti candidati in partenariato attuativo tra più Istituzioni scolastiche dell'ambito territoriale di riferimento. Sarà data inoltre priorità ai progetti supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito ovvero progettati e realizzati in collaborazione e in rete con i diversi soggetti che, a diverso titolo, con distinte competenze e nei singoli territori coinvolti, concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici di cui al presente invito.

Pari opportunità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità, anche di genere, e il contrasto alle discriminazioni e che pertanto favoriscono la piena partecipazione e l'integrazione degli alunni con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale.

Sviluppo del territorio: sarà data priorità ai progetti che valorizzano le potenzialità di aggregazione e di promozione sociale delle istituzioni del territorio, contribuiscono a rendere le scuole luoghi di comunità nonché a qualificare ed arricchire il contesto educativo, sociale e culturale del territorio.

8. Risorse finanziarie e caratteristiche del finanziamento

Le risorse regionali destinate al finanziamento dei progetti sono allocate nei capitoli relativi alla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. del bilancio finanziario gestionale di previsione

della Regione Emilia-Romagna 2018/2020 e sono pari a euro 440.000,00.

I progetti dovranno prevedere un contributo pubblico richiesto non superiore a 20.000,00 euro e dovranno essere redatti sulla modulistica predisposta e resa disponibile on-line, corredati sotto il profilo contabile dai relativi quadri economico-finanziari riportanti le tipologie di spesa.

In coerenza a quanto previsto dalla delibera della Giunta Regionale 1298/2015 punto 7.2.4. Regole di ammissibilità della spesa, saranno ammissibili le spese:

- pertinenti e imputabili direttamente al progetto candidato e realizzato;
- effettivamente sostenute, contabilizzate ed effettivamente pagate.

Non sono ammissibili i costi indiretti (ad esempio utenze, pulizie, manutenzioni...) e i costi che trovano già copertura finanziaria tramite altri canali ordinari o straordinari di finanziamento, sia pubblico che privato.

Il finanziamento della Regione può coprire solo spese correnti e non spese di investimento.

Il progetto sarà soggetto a rendicontazione delle spese preventivate che dovranno essere giustificate con la relativa documentazione.

Al finanziamento dei progetti approvati in esito al presente invito si provvederà con successivi provvedimenti previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del finanziamento sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa.

Il finanziamento approvato verrà erogato per tranches in funzione dello stato di avanzamento, e un saldo finale, a fronte della documentazione giustificativa dei costi maturati e liquidati per la realizzazione complessiva delle attività.

9. Termini e modalità di presentazione dei progetti

I progetti dovranno essere redatti esclusivamente utilizzando la modulistica disponibile agli indirizzi:
<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>
<http://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

I progetti dovranno essere corredati dalla richiesta di finanziamento, sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto richiedente e in regola con la normativa in materia di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La richiesta di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere inviata unitamente al progetto, via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it **entro e non oltre il 25 ottobre 2018** pena la non ammissibilità.

10. Procedure e criteri di valutazione

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- candidati da soggetto ammissibile come indicato al punto 4.;
- articolati in coerenza a quanto previsto al punto 5.;
- realizzati in rete da almeno tre istituzioni scolastiche dell'ambito territoriale di riferimento;
- redatti sulla modulistica disponibile on-line;
- inviati unitamente alla richiesta di finanziamento con le modalità e nei tempi indicati al punto 9.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Sarà facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sui progetti candidati.

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i criteri e sotto criteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi sotto riportati.

Criteri di valutazione	N.	Sotto criteri	Peso%
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza del progetto con il presente invito	10
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto e della definizione degli obiettivi	10
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi attesi	15
	2.2	Qualità della proposta quanto a modalità didattiche in relazione agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	15
	2.3	Qualità della proposta con riferimento alle professionalità coinvolte nella preparazione, realizzazione e diffusione del progetto	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Economicità della proposta rispetto alle attività da realizzare	5
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato attuativo	15
	4.2	Sviluppo del territorio	10
	4.3	Pari opportunità	10
Totale			100

Saranno approvabili i progetti che avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 70/100.

I progetti approvabili andranno a costituire 22 graduatorie, una per ciascun ambito scolastico territoriale di cui al Decreto del Direttore Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 395/2018, in ordine di punteggio conseguito. Sarà pertanto approvato e finanziato il progetto, per ciascun ambito ovvero per ciascuna graduatoria, che avrà conseguito il punteggio maggiore.

Nel caso in cui a seguito dell'approvazione e finanziamento di un progetto approvabile e finanziabile per ciascun ambito scolastico, risultino ancora disponibili risorse finanziarie si procederà a predisporre una unica graduatoria dei progetti approvabili e non finanziabili e saranno finanziati i progetti in ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

11. Tempi ed esiti della valutazione

Gli esiti della valutazione dei progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla scadenza dei termini.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sui portali:

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

<http://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

12. Informazioni

Per informazioni è possibile rivolgersi a Regione Emilia-Romagna - Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" e-mail: progval@regione.emilia-romagna.it

13. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è Francesca Bergamini, Responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" della Direzione generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

14. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo 679/2016. La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle richieste pervenute;
- b) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- c) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- d) realizzare attività di gestione/monitoraggio dell'attività;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accogliere la sua richiesta.